

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA DECISIONE DEL CIPESS ARRIVERÀ ENTRO GENNAIO, INTANTO NUOVI FONDI IN FINANZIARIA



PONTE, ULTIMA CHIAMATA

di PIETRO MASSIMO Busetta

PONTE

CONFERENZA DEI SERVIZI: OLTRE 100 I PARERI PERVENUTI

ALTOMONTE

ALTOMONTE | BOGGIANO GRAVINA
SAN LORENZO DEL VALLO | SAN DONATO DI NINFA
SAN SOSTI | MALVITO | SANT'AGATA D'ESARO

LA STRADA DELLA STORIA È QUI

LOGGIO, E L'ARTICOLO STORICO ED ESPERIENZIALE

L'ANNUNCIO DELL'ON. MANGIALAVORI (FI)

QUASI 3 MILIONI PER LA FONDAZIONE DI NATUZZA

SCARICATE DA QUI IL NUOVO SUPPLEMENTO

CALABRIA Libri

PROMUOVERE LA LETTURA TRA I GIOVANI, UN OBIETTIVO POSSIBILE

LA CALABRIA CHE NON LEGGE

DON ALBERTO TORRIANI

CHI È IL NUOVO ARCIVESCOVO DELLA DIOCESI DI CROTONE E SANTA SEVERINA

TARSIA, LA CITTÀ DELL'OLIO

TARSIA
Città dell'Olio
Domenico 29 Dicembre 2024

IPSE DIXIT **NICOLA GRATTERI** PROCURATORE GENERALE DI NAPOLI

Le mafie godono di una sorta di riserva di violenza. Hanno meno bisogno di usarla perché ormai sono precedute da una temibile reputazione criminale. Sparano di meno, ma non sono meno pericolose. Anzi, quando si muovono sottotraccia fanno più paura... Vedo il bicchiere mezzo pieno anche nelle circostanze più avverse. A questo punto della mia vita, non posso certo sottrarmi al contrasto delle mafie. L'ho fatto per quasi 40 anni. Sono realista e affronto le cose, col piglio giusto, senza mai arrendermi».

RHEGIUM JULII

A REGGIO CONVEGNO SUI DIRITTI DELL'UOMO

LA DIFESA DEI DIRITTI DELL'UOMO
IL TEMA DELLA GIUSTIZIA ITALIANA ED EUROPEA

27 Dicembre 2024 | Ore 17.00
Sala del Convegno

DOCT. GIUSEPPE BOVA
AVV. GIUSEPPE BALOGGIONE
DOCT. CAMERINO CATALANO
DOCT. MARCO MUCCIOLINO
DOCT. ANNA MARIA NELLI
AVV. GIOVANNI ORLANDO
AVV. LUCA LIPARI

CARIATI

TURISMO: COSA NON FUNZIONA

Perché la Calabria non dovrebbe Campare solo di Turismo

Per un'offerta della qualità turistica insieme, di tutti, parliamo e condividiamo

FRANCESCO CARRIACI

- Luigi Florio
- Francesco Manno
- Calisto Tanzi
- Roberto Ciarra
- Stefano Ciarra
- Francesco Ciarra
- Francesco Ciarra
- Stefano Ciarra
- Stefano Ciarra
- Stefano Ciarra

MUSEO CIVICO DEL MARE - DELL'AGRICOLTURA - DELLE MIGRAZIONI
CITTÀ DELLA FORTIFICAZIONE BIZANTINA - CARIATI
VENERDÌ 27 DICEMBRE 2024 - ORE 17:30

FOCUS

ARRIVANO NUOVI FONDI DALLA FINANZIARIA

La legge di bilancio per il 2025 prevede anche uno stanziamento da 1,5 miliardi di euro in più per il Ponte sullo Stretto. Lo prevede un emendamento della Lega. Così, i fondi complessivi per l'opera superano i 13 miliardi di euro, di cui quasi la metà a carico delle Regioni.

Qualcuno evidentemente si è convinto che il costo del Ponte sullo Stretto di Messina debba essere a carico dei siciliani e dei calabresi. Come fosse una passerella per far incontrare più facilmente il ragazzo di Messina con la sua amata di Reggio Calabria. E non il completamento del collegamento tra Singapore/Hong Kong e Berlino, e un modo per evitare che le maxi-porta containers attraversino tutto il Mediterraneo, escano dallo stretto di Gibilterra, costeggino Spagna, Portogallo, attraversino la Manica, lo stretto di Calais per arrivare a Rotterdam. Con conseguente immaginabile emissione di CO2.

Se la visione è la seconda allora non solo non deve essere finanziata dalla Sicilia e dalla Calabria, ma nemmeno dall'Italia, perché è una infrastruttura che serve all'Europa, in particolare in un momento in cui si guarda sempre di più al Mediterraneo, considerate le problematiche sempre più complesse che attengono ai rapporti



Ponte sullo Stretto Ultima chiamata dall'UE

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

tra Unione Europea e Federazione Russa.

Ma, riprendendo quello che diceva don Rodrigo sull'unione tra Renzo e Lucia ("Questo matrimonio non s'ha da fare"), siamo profondamente convinti che "questo ponte s'ha da fare".

Impegnare il Fondo di Sviluppo e Coesione in un modo così virtuoso ed evitare che si sprechi per alimentare il consenso della classe dominante estrattiva o peggio che vada perduto per incapacità di spesa può essere un esercizio virtuoso

È in un momento così complicato (ma ce ne sono di semplici?), che si possa attingere al Fondo di Sviluppo e Coesione, e quindi alle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, non dimentichiamolo purché siano aggiuntive a quelle ordinarie e servano ad eliminare o diminuire le distanze economiche e sociali rispetto al resto del Paese, può anche essere opportuno.

Senza considerare il fatto che impegnare il Fondo di Sviluppo e Coesione in un modo così virtuoso ed evitare che si sprechi per alimentare il consenso della classe dominante estrattiva o peggio che vada perduto per incapacità di spesa può essere un esercizio virtuoso. Ma deve essere chiaro a tutti, Unione Europea compresa, che

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

un tale costo deve essere affrontato con la fiscalità generale, come avvenuto con il Mose di Venezia e continua ad avvenire con la TAV. Come si è proceduto con l'alta velocità ferroviaria, prevalentemente realizzata nel Centro Nord e con il costo delle autostrade.

Infrastrutturare un territorio, dotandolo di porti, aeroporti, linee ferroviarie, collegamenti autostradali, fa parte di un progetto che deve essere affrontato con le risorse ordinarie. Per il Sud invece pare che questa regola non valga, visto che tutte le strutture aeroportuali e anche parte delle autostrade sono state realizzate con i fondi "aggiuntivi" europei.

Adesso si vuole finanziare anche il ponte sullo stretto con le risorse aggiuntive? In un momento particolare, come quello che attraversiamo e visto che il CiPESS potrà approvare il progetto soltanto se vi è certezza di finanziamento, forse il passaggio che si è effettuato può anche essere opportuno. Ma con la riserva che tali risorse vanno restituite al Mezzogiorno, perché possano servire per gli obiettivi per i quali sono stati dati: cioè di costituire fondi aggiuntivi per lo sviluppo di tali territori.

Certo, forse qualche sforzo in più si poteva fare per inserire alcune opere accessorie o compensative, che potevano essere completate entro il 2026 nel PNRR, per il quale non si raggiungerà quasi certamente quel 40% stabilito che, con un colpo di mano rispetto all'oltre 50% che sarebbe toccato se si fosse utilizzato l'algoritmo individuato dall'Unione Europea per distribuire le risorse ai vari Paesi, e che

il Governo Draghi ha individuato per l'attribuzione al Sud.

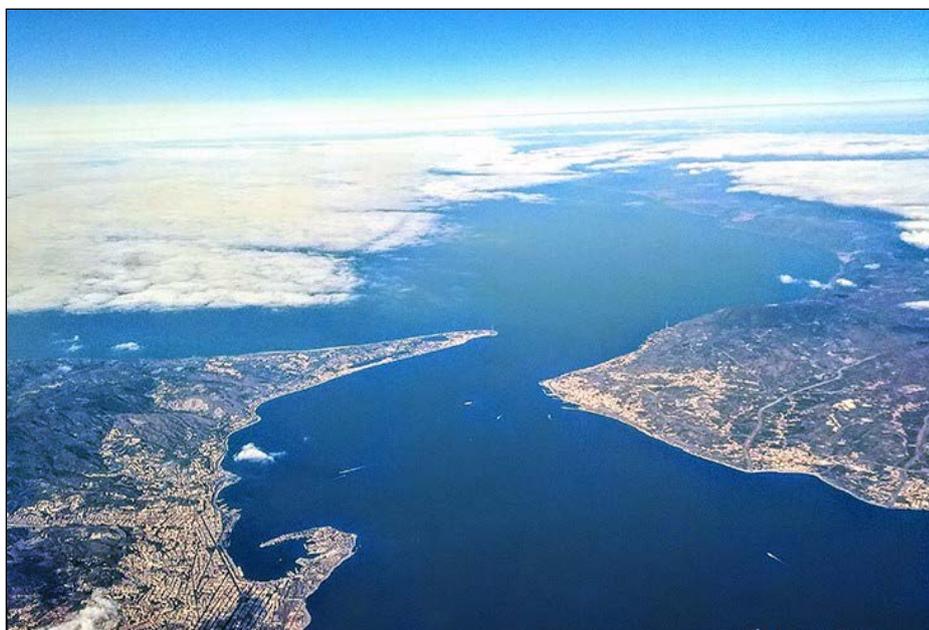
Ma inutile piangere sul latte versato, adesso quello che va richiesto è che le risorse utilizzate del Fondo Sviluppo e Coesione siano restituite al Mezzogiorno, sia se si troveranno investitori aggiuntivi, privati o pubblici, sia che invece rimanga tutto a carico dello Stato italiano.

E la richiesta che va fatta forte e chiara è che si inquadri il collegamento stabile come il passaggio di

fornire un'alternativa interessante agli armatori che gestiscono i traffici internazionali.

Per tale obiettivo è necessario però che si realizzi l'alta velocità ferroviaria nei tempi previsti, finanziando l'adeguatamente di tutta la rete ferroviaria, obiettivo che nell'ultimo periodo sembra slittare nel tempo.

Così come è necessario che si realizzino gli investimenti opportuni su Gioia Tauro ed Augusta, in modo da cominciare a testare il



3 km di mare inserito nella logica di un collegamento tra Augusta e Berlino con l'alta capacità ferroviaria, che metta in condizioni l'Italia di attrarre i grandi traffici provenienti dall'Estremo e Medio Oriente e dall'Africa e farli sbarcare nei porti di Augusta e di Gioia Tauro, superando il monopolio per anni consentito a Genova e Trieste, che devono farsene una ragione del fatto che sono sotto le Alpi e non in mezzo al Mediterraneo.

Che hanno retroporti molto contenuti in termini di spazi. Tale approccio potrebbe soprattutto

sistema complesso necessario ed attrarre i traffici, che non saranno facilmente ceduti da Rotterdam, che ormai ha raggiunto la quasi perfezione nella sua attività.

Avendo presente che mentre noi rinviemo i nostri investimenti, gli altri competitor, come ad esempio Tanger Med, lavorano intensamente per fare quello che noi rinviemo nel tempo, illusi che quando vorremmo farlo ci saranno le condizioni necessarie.

Tranne che i rinvii e le meline non siano funzionali a lasciare la situa-



segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

zione quale è adesso, nella paura di perdere posizioni acquisite da parte di qualche altra area interessata.

“A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca” diceva Andreotti e certo, nel passato l'emarginazione dei porti di tutto il Mezzogiorno ha avuto il retro pensiero di rendere centrali quelli di Trieste e Genova, ma in realtà favorito solo Rotterdam.

Oggi il principale assertore della necessità del Ponte sullo Stretto, Matteo Salvini, è in difficoltà sia per fatti interni alla Lega che per fatti esterni, dovuti al processo di Palermo. Per questo è ancor più necessario il monitoraggio della situazione per evitare che vi sia-



no passi falsi che ritardino tutto il percorso. In tale logica va bene che le risorse attinte siano provenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione, ma a patto che sia un prestito da restituire totalmente e in tempi brevi. Altrimenti si darà ragione a coloro che sostengono che il ponte

è solo uno specchietto, che probabilmente mai si realizzerà, e che assorbirà talmente tante risorse da sottrarle a tutta una serie di esigenze che continuano ad esserci e che sono sempre più pressanti. ●

*(Courtesy Il Quotidiano del Sud/
L'Altravoce dell'Italia)*

La chiusura della Conferenza dei Servizi Ciucci: «Oltre 100 i pareri pervenuti»

Il Ministero delle Infrastrutture, con decreto emanato in 23 dicembre, ha adottato il provvedimento finale di chiusura della Conferenza di Servizi.

«La chiusura della Conferenza di Servizi - ha commentato l'Amministratore Delegato di Stretto di Messina, Pietro Ciucci - è un altro passaggio importante nell'iter per la realizzazione del Ponte sullo Stretto, prima dell'approvazione finale del Cipess. Sono pervenuti oltre 100 pareri da parte di amministrazioni locali, enti, portatori di interesse e, in considerazione della rilevanza dell'Opera, sono stati acquisiti agli atti della Conferenza anche i pareri pervenuti oltre la data di scadenza dello scorso 12 ottobre».

Il Cipess ha rinviato al nuovo anno la decisione finale che autorizza l'opera. Il parere e il via definitivo potrebbero arrivare entro gennaio.

Se - come pare - ci sarà il parere favorevole si potrà dare inizio ai lavori. ●



QUASI TRE MILIONI DI EURO PER LA FONDAZIONE DI NATUZZA
LO HA COMUNICATO L'ON. MANGIALAVORI IN UNA CONFERENZA STAMPA

“Un contributo per realizzare il sogno di Mamma Natuzza”



Ho cercato anche quest'anno di contribuire alla crescita del nostro territorio, e sono certo che quanto ottenuto servirà a realizzare quel meraviglioso sogno che aveva Mamma Natuzza e nel quale tantissime persone oggi qui presenti hanno creduto”. Così l'on. Giuseppe Mangialavori ha chiuso la conferenza stampa convocata nel complesso religioso di Villa della Gioia, a Paravati di Mileto (VV), per illustrare i frutti dell'emendamento alla Legge di Bilancio 2025 grazie al quale verranno destinati 2,75 milioni di euro alla Fondazione “Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle anime” per il completamento

delle strutture dell'auditorium e della casa di accoglienza per anziani e pazienti bisognosi di cure particolari.

La conferenza stampa è stata aperta da don Pasquale Barone, presidente della Fondazione, il quale ha ripercorso le varie fasi di realizzazione della Villa della Gioia all'interno della quale trova sede la grande chiesa voluta da Natuzza, per come profetizzato dalla Madonna in una delle sue apparizioni. È stato l'avvocato Vincenzo Trungadi, vicepresidente della Fondazione, ad illustrare gli aspetti tecnici di cui si occuperà il finanziamento.

A nome di tutta la città di Mileto è poi intervenuto il sindaco Fortunato Giordano, il quale ha voluto

ringraziare sentitamente l'on. Mangialavori per questo “ennesimo dono” fatto alla comunità miletese ma soprattutto alla moltitudine di fedeli che considerano Villa della Gioia la testimonianza terrena del grande bene fatto in vita da Natuzza.

Decine i presenti, tra rappresentanti della Chiesa, amministratori, semplici cittadini, che hanno voluto manifestare gratitudine nei confronti dell'on. Mangialavori per essersi speso ancora una volta in favore del territorio di Vibo Valentia, come dimostra quest'ultimo straordinario risultato politico: quasi tre milioni di euro per completare il complesso residenziale-religioso pensato e voluto da Mamma Natuzza. ●

**SARÀ CONSACRATO
VESCOVO A MILANO
IL 22 FEBBRAIO**

Don Alberto Torriani è il nuovo Arcivescovo di Crotonese-S. Severina

di **PINO NANO**

Crotonese ha il suo nuovo Arcivescovo. È don Alberto Torriani, 53 anni, nato a Bolate, periferia di Milano, e ordinato sacerdote nel 2000. L'annuncio è stato dato da monsignor Claudio Maniago, Arcivescovo di Catanzaro e Amministratore Apostolico della diocesi, alla presenza di una folta rappresentanza fedeli, presbiteri e religiosi. Monsignor Claudio Maniago ha espresso gratitudine a Papa Francesco per "il dono del nuovo vescovo e per la disponibilità con cui don Alberto Torriani ha accolto questa responsabilità pastorale".

Don Alberto Torriani sarà consacrato vescovo il 22 febbraio prossimo, alle ore 15, nel Duomo di Milano e poi subito dopo si trasferirà in Calabria dove la Chiesa di Crotonese - Santa Severina già si prepara ad accogliere il nuovo arcivescovo. Don Alberto Torriani, che succede a monsignor Angelo Raffaele Panzetta - ha spiegato l'Arcivescovo di Catanzaro- "ha maturato negli anni una significativa esperienza pastorale ed educativa, ricoprendo ruoli di rilievo nella pastorale e nella guida di prestigiose istituzioni scolastiche cattoliche".

La prima reazione viene dalla Conferenza Episcopale Calabra: "I ve-

scovi della Calabria -si legge in una nota ufficiale- esprimono la loro gioia ed esprimono un augurio fraterno al neoletto implorando su di lui la benedizione del Signore per un fruttuoso ministero pastorale in terra di Calabria".

"Caro don Alberto- gli scrive invece mons. Francesco Savino- come Vescovo della Chiesa di Cassano all'Jonio e Vice presidente della



Conferenza Episcopale Italiana, desidero farti giungere il mio affettuoso augurio, insieme a quello dei presbiteri e dell'intera Comunità diocesana affidata alla mia premura pastorale. Ti è stato richiesto un "sì" che ti ha certamente sorpreso. La nostra Calabria - "nostra" perché da oggi è anche "tua" - è una terra benedetta da Dio, bella per le sue risorse naturali, bella per la genuinità della fede di tanta gente

semplice, bella per tanta generosità. È, allo stesso tempo, una terra che continua a "gridare" l'urgenza dell'inculturazione del Vangelo, perché solo il Vangelo di Gesù può sanare le grandi ferite che segnano la storia del popolo calabrese. Noi Vescovi, insieme a tutte le donne e agli uomini di buona volontà, camminando insieme, abbiamo il dovere di promuovere il bene che lo Spirito continuamente semina per contribuire a costruire un presente e un futuro di Speranza. Ti accompagno con la preghiera in questo tempo di grazia della tua vita e, mentre ti assicuro la mia amicizia, ti rinnovo l'augurio di un ministero fecondo e profetico nell'Arcidiocesi di Crotonese - Santa Severina".

Semplicemente bellissimo, invece, il saluto del nuovo Arcivescovo Alberto Tor-

rriani alla terra e al popolo che si prepara ad accoglierlo e che parte da una citazione dotta di Italo Calvino.

"Inutilmente, magnanimo Kublai, tenterò di descriverti la città di Zaira dagli alti bastioni. Potrei dirti di quanti gradini sono le vie fatte a scale, di che sesto gli archi dei porticati, di quali lamine di zinco



segue dalla pagina precedente

• NANO

sono ricoperti i tetti; ma so già che sarebbe come non dirti nulla. Non di questo è fatta la città, ma di relazioni tra le misure del suo spazio e gli avvenimenti del suo passato”. In questi giorni di trepidazioni e di attese- scrive il nuovo pastore della Chiesa di Crotona- di immaginazioni e curiosità, di ascolti e di organizzazioni, ho trovato nelle parole di Italo Calvino una forma ai pensieri rincorsi e alle parole spesso zoppicanti, orientando scelte e incoraggiando passi. All’ingresso del mio ufficio da dove vi scrivo c’è un cartello con questa citazione, una sorta di ‘biglietto da visita’ in ingresso. In quel romanzo citato da quelle righe, il protagonista esploratore (Marco Polo) si ritrova alla fine del suo viaggio a dover raccontare all’imperatore tutte le città che ha visitato, i posti che ha visto, le storie che ha ascoltato e le persone che ha incontrato e che hanno abitato pezzi del nostro cuore e delle nostre memorie. Nella descrizione - e qui viene il bello - si attarda a descrivere vie e porticati, strade e gradini... eppure dice che raccontare tutto questo è come descrivere il nulla. Il segreto di quelle città immaginarie sono le relazioni”.

Cosa vuol dire?

“Vuol dire che tutto ciò che nei prossimi giorni e nelle prossime settimane raccoglieremo di informazioni e racconti reciproci sarà sempre la parte residuale di un tutto più grande visitato

dalla creatività dello Spirito. Qui è scritta la ‘città’, ma mi piace sostituire questa parole con ‘la nostra Chiesa di Crotona – Santa Severina’: questa comunità raccolta attorno al Vangelo di Gesù ha il suo motore nelle relazioni buone e vere tra le persone che la abitano, tra le Istituzioni che ne garantiscono il funzionamento, tra le generazioni che ne segnano la vivacità, tra i luoghi che ne definiscono i confini... e credo di poter continuare a lungo questo elenco”.



Un uomo, dunque, che si prepara a scendere tra gente che non conosce, ma che sente già di poter amare. “Nel vangelo di Giovanni – scrive il nuovo Arcivescovo- c’è un racconto che voglio qui rilanciare: è al capitolo 21. Lì è descritto un incontro tra Gesù e alcuni suoi discepoli sulla riva del mare di Galilea, ignari costoro che Lui fosse il loro maestro Risorto. Ad un certo punto lo sconosciuto li saluta con una domanda: ‘Avete qualcosa da mangiare?’. Che vuol dire anche: ‘Avete di che vivere?’. Gesù si interessa di loro, alle loro vite concrete, e loro si sentono da Lui conosciuti. Questa domanda sorprendente fa ve-

nire voglia di dare fiducia a questo sconosciuto che è Gesù. Fa venire voglia di prendere sul serio le parole di Papa Francesco quando invita a coltivare la passione dell’incontro e farla divenire così lo stile del nostro essere Chiesa”.

Eccola, dunque, la parola magica del nuovo pastore della Chiesa crotonese, “l’incontro”.

“Sarà questa la mia prima pre-occupazione dei prossimi mesi. Ripenso a quell’incontro all’alba – così come scritto nel Vangelo - e

a quella domanda, immaginandola che risuona sulle coste del nostro mare, o sui monti della nostra campagna, o nelle strade della nostre città o nei saloni, nei cortili e nelle Chiese delle nostre parrocchie e comunità, così come nelle cucine e nelle stanze delle nostre case. So che molti hanno preparato il nostro incontro con operosità nella preghiera e nella corresponsabilità ecclesiale

affinché continuasse la fase profetica del Cammino Sinodale in vista anche del Giubileo della Speranza del 2025 che per la nostra comunità diocesana vuol dire l’arrivo di un nuovo Pastore”.

Ma va oltre il nuovo Arcivescovo, parlando alla sua nuova gente: “Chiedo a voi di continuare l’attesa vigile e operosa del nostro incontro, e così come è scritto nella preghiera vi chiedo di affidarmi in particolar modo all’intercessione della Madonna di Capocolonna e ai nostri santi patroni Dionigi e Anastasia. Il Signore vi benedica tutti!”. ●

LA TUTELA DEI
DIRITTI UMANI

Si tiene oggi pomeriggio, venerdì 27 dicembre, alle ore 17.00, a Reggio Calabria presso Palazzo Alvaro (Sala Biblioteca Gilda Trisolini), l'importante convegno sulle competenze della giurisdizione italiana ed europea in materia di tutela dei Diritti dell'uomo, promosso dal Circolo culturale Rhegium Julii. È un tema molto avvertito nel nostro Paese in questa delicata fase politica che vede il potere esecutivo e quello giudiziario trovarsi spesso su fronti contrapposti e conflittuali.



LUCIA LIPARI

Il Rhegium Julii, che già in passato ha organizzato diverse tavole rotonde su "Cultura e potere", "Intelletuali e società", "Il ruolo dell'ONU nello scacchiere mondiale", "I poteri dello Stato, quale equilibrio", ed altri, si propone di porre al centro della discussione l'importanza della salvaguardia

A Reggio il convegno
del Rhegium Julii

dei diritti dell'uomo dirimendo l'annosa questione connessa alla legittima applicazione delle norme esistenti: quella nazionale o quella europea.

Le partecipanti all'iniziativa sono personalità di tutto riguardo per competenza ed esperienza svolte sul campo: la dott.ssa Anna Maria Nesci, *giudice distaccata presso la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo*, l'Avv. Giovanna Russo, *garante dei diritti delle persone private della libertà personale*, l'Avv. Lucia Lipari, *giornalista esperta di diritti umani*.

La serata sarà avviata dai saluti dei rappresentanti istituzionali: di Pino Bova, presidente del Circolo organizzatore, del Sindaco metropolitano Avv. Giuseppe Falcomatà e del Presidente del Rotary Club Reggio Calabria Dott. Giampaolo Latella. L'introduzione sarà curata dal Dott. Mario Musolino, dirigente della stessa Associazione. Particolari le competenze delle protagoniste della serata:

ANNA MARIA NESCI è giudice distaccata presso la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo. Laureata in giurisprudenza, è stata giudice civile presso il Tribunale di Palmi, Delegata per il distretto di Reggio Calabria per il Progetto "Laboratori di Strasburgo" sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne. Già contrattista presso l'Università Mediterranea.



GIOVANNA RUSSO

GIOVANNA RUSSO è garante per i diritti delle persone private della libertà, Presidente della federazione dei diritti umani della CM di Reggio Calabria, Vice presidente nazionale dell'Associazione italiana Mediatori penali, Membro del direttivo CESP europeo di Studi penitenziari. Esperta in materia di diritti umani e libertà della persona, sistemi politici e welfare nonché studiosa di fenomeni criminali. **LUCIA LIPARI**, avvocato, giornalista. Esperta di questioni sociali, sociosanitarie, comunicazione istituzionale e politica. Ha maturato esperienze presso la Direzione generale della RAI, presso il Parlamento italiano, il Consiglio regionale della Calabria ed Enti del Terzo settore. Collabora con *Huffington post* e *La voce di New York*. Diverse partecipazioni come docente in attività formative. ●

CARIATI Confronto sul turismo: le attuali pratiche moderne tra limiti paradossi e contraddizioni

Si parla di turismo oggi pomeriggio a Cariati e l'occasione viene dalla presentazione del libro di Franco Capalbo *Perché la Calabria non dovrebbe campare di turismo?*.

Secondo l'autore, il modello di turismo attualmente preferito in Calabria, soprattutto dalla classe politica e dalle pubbliche amministrazioni locali, non solo provoca danni ambientali ed impoverisce il territorio ma non rappresenta una reale alternativa economica alla cosiddetta de-industrializzazione. Siamo di fronte ad un modello estrattivo, che drena cioè risorse senza benefici per il territorio. È basato su promesse illusorie di ricchezza e sviluppo. Cosa si potrebbe o dovrebbe fare per invertire rotta? Per prima cosa vanno coinvolti gli abitanti locali nella pianificazione turistica.

E poi serve valorizzare i borghi come risorsa autentica, favorendo l'equilibrio tra uomo, natura, economia e lavoro per un turismo rispettoso e lento.

È su questa analisi e sulle prospettive di superamento del modello turistico fallimentare che da decenni imperversa nei territori di una regione che stenta a risalire classiche negative impietose,

ASSOCIAZIONE REGIONALE B&B E AFFITTACAMERE CALABRIA
 calabribnb.it

Perché la Calabria non dovrebbe Campare solo di Turismo

Per una critica delle pratiche turistiche moderne, tra limiti, paradossi e contraddizioni

DIALOGANDO CON L'AUTORE FRANCO CAPALBO

Lenin Montesanto
 Program Manager MID Regione Calabria

Leonardo Trento
 Presidente ARBBAC

Cataldo Minò
 Sindaco di Cariati

Giovanni Filareti
 A' Cantina Cariati

Franco Laratta
 Giornalista LaC TV

Saverio Madera
 Dirigente IIS Majorana Corigliano-Rossano

Tullio Romita
 Docente Unical

Pierluigi Caputo
 Vice Presidente Consiglio Regionale Calabria

**MUSEO CIVICO DEL MARE - DELL'AGRICOLTURA - DELLE MIGRAZIONI
 CITTADELLA FORTIFICATA BIZANTINA - CARIATI
 VENERDÌ 27 DICEMBRE 2024- ORE 17:30**

ragionamenti emergenti nel volume di Franco Capalbo, che ci si confronterà oggi venerdì 27 dicembre al Museo Civico del Mare, dell'Agricoltura e delle Migrazioni (MuMAM), nella cittadella fortificata bizantina di Cariati.

Promosso dall'Associazione regionale B&B e Affittacamere Calabria, coordinati da Lenin Montesanto, Program Manager della cabina di regia sui MID della Regione Calabria, dialogheranno con l'Autore, il presidente dell'ARBBAC Leonardo Trento, il Sindaco Cataldo Minò, Giovanni Filareti, patron dell'esperienza imprenditoriale A' Cantina di Cariati, Franco Laratta, giornalista di LaC TV, Saverio Madera, dirigente scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore Majorana di Corigliano-Rossano, Tullio Romita, docente Unical e Pierluigi Caputo, Vice Presidente Consiglio Regionale Calabria. ●

**UN PROGETTO
CULTURALE**

La Strada della Storia Da Altomonte il via

C'è un angolo di Calabria, un territorio ricco di storia e archeologia che è riuscita a preservarsi intatta e che vuole trasformare questo patrimonio in un'opportunità per il futuro.

Altomonte, Roggiano Gravina, San Lorenzo del Vallo, San Donato di Ninea, Malvito, San Sosti e Sant'Agata d'Esaro: sette Comuni, sette cuori pulsanti di una terra che ha tanto da raccontare. Si sono seduti attorno a un tavolo, nel Salone Razzetti del Chiostro domenicano di Altomonte, una delle sale più belle e antiche del paese, per dare il via a un progetto che non è solo un sogno, ma un vero e proprio atto d'amore: la Strada della Storia.

Ad incontrarsi sono stati il sindaco di Altomonte Giampietro Coppola con i colleghi di San Lorenzo del Vallo, Vincenzo Rimoli, e San Donato di Ninea, Vincenzo Russo; l'assessore comunale di San Sosti Claudio Rende insieme ad Antonio Blandi, project manager di Officine delle Idee, che coordina il progetto, e al Polo di Innovazione Cultura e Turismo "Cassiodoro" della Regione Calabria.

Giampietro Coppola, sindaco di Altomonte, padrone di casa dell'incontro, dice con passione: «La nostra terra ha tutto: storia, cultura, tradizioni, paesaggi da cartolina. Ma ora dobbiamo rac-

contarla nel modo giusto. Questo progetto non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. I nostri borghi non devono essere solo belli, devono essere motori di economia, di lavoro, di futuro».

La Strada della Storia vuole realizzare una vera e propria desti-

Vincenzo Russo, sindaco di San Donato di Ninea, è chiaro: «I nostri giovani non devono più partire. I nostri emigrati devono avere un motivo per tornare. I borghi non devono essere solo luoghi da cartolina, devono vivere, respirare, produrre valore».

Claudio Rende, assessore di San Sosti, aggiunge: «I nostri Comuni hanno potenzialità enormi, ma per valorizzarle dobbiamo mettere in campo idee nuove. Questo progetto è una grande opportunità. San Sosti farà la sua parte, portando con sé i turisti che già visitano il nostro Santuario della Madonna del Pettoruto.»

Antonio Blandi, project manager di Officine delle Idee, spiega il senso dell'iniziativa: «Non si



nazione turistica tematica che si snoda tra siti archeologi e storici, paesi e comunità. È un'occasione per ridare forza e speranza a chi vive in questi luoghi. Non si tratta solo di attrarre visitatori, ma di creare valore per chi da sempre ha abitato questi luoghi.

Vincenzo Rimoli, sindaco di San Lorenzo del Vallo, «il progetto "La Strada della Storia" è un'occasione unica. Lavorare insieme è una forza. Questo progetto può creare posti di lavoro e opportunità che oggi non abbiamo».

tratta solo di valorizzare luoghi, ma di creare un modello di sviluppo sostenibile, capace di generare economia circolare e nuove opportunità di sviluppo.»

Il primo passo è stato fatto. Ora, la Strada della Storia è pronta per intrecciare passato e futuro, per dare a questi sette Comuni non solo una nuova identità turistica, ma una ulteriore occasione di sviluppo. Un'opportunità per restituire a queste terre il valore che meritano e a chi ci vive un futuro migliore. ●

**NATALE IN CALABRIA:
RITI E SAPORI
ALLA RISCOPERTA
DELLE RADICI**

Montagna e mare Le feste natalizie secondo la tradizione

di **ROCCO ROMEO**

Il Natale in Calabria è un viaggio tra fede, tradizioni millenarie e suggestive atmosfere che uniscono il calore delle comunità al fascino unico di una terra sospesa tra mare e montagna. Dalle luci che illuminano i borghi arroccati, alle tavole imbandite con piatti ricchi di sapori autentici, ogni angolo della regione offre una celebrazione unica, dove sacro e profano si intrecciano armoniosamente.

I Presepi:

Un'arte senza tempo

Cuore pulsante del Natale calabrese è il presepe, una tradizione che affonda le radici nei secoli. I borghi si trasformano in veri e propri musei a cielo aperto: presepi viventi, come quello famoso di Panettieri, e installazioni artigianali, con statuine in terracotta lavorate a mano, raccontano la Natività attraverso la lente delle tradizioni locali. Le rappresentazioni spesso includono elementi della vita contadina, ricordando l'antico legame tra l'uomo e la terra.

I riti religiosi e il calore della comunità

In Calabria, il Natale è innanzitutto una festa religiosa. Le novene, i canti tradizionali e le messe di mezzanotte radunano le comunità nelle chiese e nelle piazze, creando un clima di raccoglimento e condivisione. A Reggio Calabria, il Duomo ospita eventi liturgici solenni, mentre in

piccoli borghi come Gerace o Morano Calabro, la fede si manifesta in processioni intime e suggestive.

La tavola natalizia: trionfo di sapori

Nessun Natale calabrese sarebbe completo senza una tavola imbandita di prelibatezze. La tradizione culinaria è ricca e variegata: i "culturilli", ciambelle fritte dolci o salate, aprono i pasti festivi, mentre i primi piatti come la pasta con la mollica di pane e acciughe celebrano l'essenzialità della cucina contadina. Immane sono il capretto al forno e i dolci tipici come le "susumelle", i fichi secchi ripieni e le "pitte di San Martino". La preparazione di questi piatti diventa un rituale familiare, dove le ricette si tramandano di generazione in generazione.

Tradizioni popolari e calda atmosfera di festa

Il Natale calabrese è un mosaico di tradizioni popolari. Nei borghi, le zampogne e i tamburelli accompagnano canti natalizi che riecheggiano tra le stradine. Mercatini artigianali, come quelli di Cosenza e Tropea, offrono prodotti tipici e oggetti fatti a mano, ideali per regali autentici. Le luminarie, che adornano i vicoli e

le piazze, trasformano le città in luoghi da fiaba.

Dove il Natale incontra la natura

La bellezza naturale della Calabria rende il Natale ancora più speciale. Dai monti della Sila innevati, perfetti per una fuga invernale, alle coste del Tirreno e dello Ionio, dove il mare d'inverno regala panorami mozzafiato, la regione offre esperienze

indimenticabili. Le località montane, come Camigliatello e Loriga, attirano visitatori per passeggiate tra i boschi innevati e degustazioni di prodotti locali.

Un Natale da vivere e ricordare

In Calabria, il Natale è molto più che una festa: è un momento di riscoperta delle radici, di incontro con la famiglia e di immersione in un mondo fatto di semplicità e autenticità. Che si scelga di partecipare a un presepe vivente, gustare i sapori unici della tradizione o semplicemente lasciarsi avvolgere dal calore delle comunità locali, il Natale calabrese promette un'esperienza che scalda il cuore e l'anima. Dunque, se quest'anno cercate un Natale diverso, fatto di tradizioni genuine e paesaggi incantevoli, la Calabria è la destinazione perfetta. ●



Così gridava a squarciagola zia “Giuseppina e Burdune” la vigilia della notte santa affacciata dall’astrachiello della sua casetta di Via Salita D’Annunzio N.11. La gente del luogo sentendo le grida disperate di zia Giuseppina accorse sotto la sua abitazione e voleva sapere cosa era veramente accaduto. Si domandava: Chi hanno arrestato? Perché lo hanno arrestato? Cosa ha combinato di così grave che lo hanno arrestato proprio questa sera?

UN RACCONTO DI FRANK GAGLIARDI



Hanno arrestato Babbo Natale

È la notte di Natale e tutti dobbiamo essere più buoni. Quello che hanno arrestato è forse il ladro che l’altro giorno ha scassinato l’ufficio postale del paese vicino? Zia Giuseppina non sapeva perché avevano arrestato Babbo Natale. Aveva dato la notizia. Gridava e basta. Anche i ragazzi, che stavano preparando in piazza la grande “Focara” che avrebbero acceso a mezzanotte prima dell’inizio della Santa Messa, abbandonarono la legna e si precipitarono a vedere cosa era realmente successo. I Carabinieri avevano arrestato Babbo Natale. Ma perché? Cosa aveva combinato di strano? Si era forse rifiutato di portare i regali ai bambini del luogo? Forse dalla casa gentilizia della famiglia Mazzotta in cui si era infilato attraverso i camini aveva rubato le posate d’argento che erano sulla tavola parata per il pranzo di mezzanotte? Nulla di tutto questo. E allora? Il Sindaco del luogo aveva emanato una ordinanza urgente: Arrestare tutti coloro che quella sera si sarebbero travestiti da

Babbo Natale. In paese c’era tanta apprensione e paura perché in un paese vicino la sera prima un ladro proveniente da fuori regione travestito da Babbo Natale aveva sfondato la porta blindata dell’ufficio postale e si era introdotto nei locali e aveva rubato tutti i soldi che erano custoditi nella cassaforte. C’erano stati pure diversi furti nelle abitazioni private delle sperdute contrade. Ecco perché il Sindaco si era visto costretto ad emanare quel provvedimento urgente: Arrestare tutti i Babbo Natale. Quello vero e quelli falsi. E così i Carabinieri che erano alla massima allerta, sempre ligi al dovere, quando hanno visto un Babbo Natale che si arrampicava sui tetti delle case e cercava di infilarsi nei camini, lo hanno fermato e lo hanno arrestato per aver violato la privacy delle persone senza autorizzazione. Babbo Natale non era solo, c’erano anche le renne. Alle renne hanno combinato una pesante contravvenzione per aver superato il limite di velocità. Ma

questo Babbo Natale era il Babbo Natale vero e le renne erano le sue e tiravano la sua slitta carica di pacchi che quella sera doveva distribuire ai bambini buoni del luogo. Non era dunque un ladro. Comunque lo condussero in caserma e lasciarono le renne in custodia di “Pasquale du Pichiettu”, pastore della contrada di Seminali che era venuto in paese per assistere alla Messa di Mezzanotte. Aveva portato in dono alla famiglia Mazzotta un agnellino lattante. Babbo Natale venne interrogato dal Comandante la Stazione. Babbo Natale cercava di difendersi e diceva al Comandante che aveva preso un grosso abbaglio. Sono Babbo Natale vero, io non c’entro con quelli che hanno svaligiato l’Ufficio Postale e rubato posate d’argento, biancheria, salame dalle case di Seminali. Vengo da tanto lontano. Una volta all’anno. E porto i regali ai bambini buoni di tutto il mondo. Anche ai bambini



segue dalla pagina precedente

• GAGLIARDI

di questo strano paese ho portato i regali. Fatemi uscire, vi prego, le renne mi stanno aspettando. Se arriverà il giorno non potranno più volare. Così rispose il Maresciallo: - Ah, sì. Voi siete il vero Babbo Natale? Mostratemi un documento. Come vi chiamate? Dove siete nato? Dove abitate? Perché siete venuto qui questa sera? Cosa portate nel sacco? Oggetti rubati? Forza, dimostratemi che siete davvero Babbo Natale e io vi lascerò libero di andare e di raggiungere le renne e la vostra slitta.

Babbo Natale era infastidito e turbato: Ma cosa volete che io possa dimostrare. Non sono come voi. Io non ho la carta d'identità. Non ho nessun documento perché tutti mi conoscono in quel paese dove abito. È

un paese lontanissimo abitato da poche persone e da tantissime renne. C'è, però un Ufficio postale, e ogni anno ricevo tante letterine dai bambini di tutto il mondo. Fatemi uscire, Vi prego. Le renne mi stanno aspettando. Dobbiamo rientrare in casa prima dell'alba. Prima però dovrò fare l'ultima consegna dell'anno ad un bambino povero ed ammalato che da ore mi sta aspettando. Quindi lasciatemi andare e lasciatemi lavorare in pace.

- Anch'io sto lavorando -rispose il Maresciallo. - Il mio compito è di arrestare i ladri come lei. Guarda un po' un ladro travestito da Babbo Natale finto. Finta è la barba, finto è il naso tutto rosso, finta la gobba, finto il sacco. Nel sacco non ci sono

giocattoli per i bambini, ma attrezzi vari per sfondare porte, finestre, casseforti-.

- Ma io non sono un ladro, sono il vero Babbo Natale e nel mio sacco ci sono giocattoli e dolciumi vari per i bambini.

- Ma cosa ci faceva sui tetti delle case con un sacco pieno di roba?

- Ma gliel'ho detto, porto i doni ai bambini e nel sacco mi è rimasto qualche giocattolo e qualche dolcetto. Guarda, signor Maresciallo, anche sotto il suo albero di Natale allestito in caserma ho depositato caramelle, gomme da masticare

che le piacciono tanto, tre barrette di cioccolato e un giocattolino: Una pistola di plastica finta calabro 9.

Sotto l'albero effettivamente c'era tutto quello che Babbo Natale aveva detto. Il

Maresciallo alla fine si convinse che i suoi subalterni avevano preso un grosso abbaglio e lasciò andare Babbo Natale, il quale, molto turbato e seccato per la perdita di tempo subita, incominciò a riflettere a quella strana disavventura che gli era capitata per la prima volta nella sua lunga vita in questo strano paese. "Ma in Calabria sono davvero tutti matti? Così accolgono Babbo Natale nei loro paesi? Non sanno distinguere il vero dal falso? Il prossimo anno eviterò di scendere giù in Calabria, eppure ci sono paesi meravigliosi". Uscì dalla caserma, montò sulla slitta, e le renne presero la via del ritorno a casa. Incontrarono delle difficoltà perché si era fatto quasi giorno e



incominciarono a perdere l'orientamento. Non erano abituate a volare con la luce del giorno. Babbo Natale aveva, però, dimenticato di consegnare i regali a quel bambino ammalato che lo stava aspettando. La mattina dopo la notizia si sparse per tutto il paese e i giornali locali e la televisione regionale diedero la notizia commentandola e strumentalizzandola. E i commenti sarcastici si sono sprecati. Era la prima volta che un bambino era rimasto senza i regali di Babbo Natale. Il motivo c'era e i giornali misero la notizia eclatante a caratteri di scatola in prima pagina.

E non è finita qui. L'accaduto ha turbato tutto il paese e i paesi vicini. Il Maresciallo è stato chiamato a riferire dal Comando Provinciale di Cosenza ed è stato sospeso dalla carica e dallo stipendio per 10 giorni. Quando è ritornato in caserma si è vendicato con i suoi subalterni perché gli avevano fatto fare una brutta figura e il suo nome era finito sulle prime pagine dei giornali e nei vari talk show delle televisioni.

Venne intervistato il Sindaco che cercò di minimizzare l'accaduto, raccomandò la calma e disse che ogni cosa sarebbe chiarita per evitare che lo scandalo assumesse proporzioni nazionali. Il fatto avrebbe potuto rovinare l'immagine del paese. Ma ormai il guaio era fatto. Allora il Sindaco incaricò il panificio di Contrada Pignanesi di preparare un bel pacco dono da consegnare al bambino ammalato. Aveva allegato anche un biglietto di auguri e di scuse spiegando che Babbo Natale aveva sbagliato indirizzo e aveva depositato il pacco in Municipio. ●

NEL SAVUTANO

La festa in Parrocchia “Hanno sloggiato Gesù”

di **FLAVIA MEDICI**

Nella parrocchia di Santa Maria Goretti, nel quartiere Savutano, i bambini del catechismo guidati dal parroco Don Pino Angotti, dagli animatori dell'oratorio e dai catechisti hanno dato vita a un Natale speciale, con iniziative che hanno unito spiritualità, solidarietà e riflessione. Inserite nel progetto internazionale “Hanno sloggiato Gesù”, queste attività hanno coinvolto la comunità parrocchiale, imprenditori locali, gli ammalati del quartiere e tante famiglie, riportando al centro i valori autentici di questa festa.

Tra le iniziative più significative: i bambini hanno realizzato e distribuito simbolici Bambinelli nelle attività commerciali e agli ammalati raccogliendo offerte destinate a sostenere le famiglie del Libano. Questo gesto ha rappresentato un messaggio di speranza e accoglienza, sottolineando l'importanza di non dimenticare chi è in difficoltà.

Un momento particolarmente emozionante si è svolto il 21 dicembre durante la festa di Natale in oratorio, dove i bambini del catechismo hanno messo in scena un breve ma intenso momento di recitazione. Il titolo della breve rappresentazione “Lamezia/Betlemme solo andata”, ha dato il via a una riflessione tra passato e presente. Sul palco si sono confrontate due famiglie: una del 1989 e una del 2024.

La breve scena ha mostrato come, nel 1989, la famiglia visse un tempo di autentica condivisione: tutti – nonni, genitori e figli – seduti attorno a un'unica tavola, guardandosi negli occhi, parlando, sorridendo e aiutandosi a vicenda

ne profonda sul valore della famiglia, spesso dimenticato nell'era digitale e consumistica.

Il progetto “Hanno sloggiato Gesù” nasce nel 1997 ispirato da una riflessione di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei

Focolari. Quest'anno nella parrocchia di Santa Maria Goretti, questo momento di riflessione ha permesso ai bambini e alla comunità di vivere un Natale diverso, mettendo al centro il dono, l'accoglienza e il messaggio di Gesù.

Un Natale che, grazie a iniziative come questa, ci invita a riscoprire



respiravano un'aria di serenità e pace, un momento di pienezza e comunione. Questo quadro è stato messo a confronto con la realtà odierna, stimolando una riflessione

l'autenticità della festa: uno spazio di condivisione, solidarietà e amore, dove il Bambinello non è “sloggiato” ma accolto con gioia nei cuori e nelle case. ●

L'appuntamento è per questa domenica 29 dicembre con la quinta edizione dell'evento che celebra l'extravergine d'oliva, risorsa e patrimonio del territorio. Una festa per gli ospiti, ma anche l'occasione per un convegno e una tavola rotonda sull'olio EVO (extravergine d'oliva)

Olio EVO. Eccellenza per il benessere ed il gusto è il titolo del primo della serie di incontri in programma per le ore 17 al Centro visitatori Riserve Palazzo Rossi, al quale interverranno Sara Scarola, componente della Commissione DECO, Egidio Caputo, segretario del Circolo Anziani Maria Santissima, la giornalista Fiorenza Gonzales che focalizzerà il suo intervento su I linguaggi dell'olio.

Dalla terra alla tavola esperienze e comunicazione; l'agronomo Mario Reda che relazionerà su Tecniche agronomiche per produrre olio EVO di qualità, la biologa nutrizionista Elisa Pastore su Olio EVO tra gusto e salute e l'agrichef Enzo Barbieri che parlerà di Racconti del mondo delle conserve in Calabria opportunità di lavoro e sviluppo.

Storie di Pane e olio è, invece, il titolo del momento "culinario" che sarà curato dallo chef Andrea Zazzaro.

Alle ore 18,30 si terrà invece la tavola rotonda con dibattito aperto al quale, coordinati dal giornalista Luigi Grandinetti, parteciperanno Agostino Brusco, direttore delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della foce del Crati; Fausto Molino, consigliere delegato alle politiche agricole, Roberto Cannizzaro, consigliere delegato al turismo e marketing territoriale, Fulvia Michela Caligiuri, Commissario Arsac e Gian-

luca Gallo, assessore regionale all'agricoltura.

Non poteva mancare una cooking class curata dall'agrichef Enzo Barbieri che proporrà i suoi zafarani cruschi (peperoni secchi, lavorati con una ricetta esclusiva di Famiglia Barbieri, e la Tamar-

rata, ricetta storica contadina per provare la qualità dell'olio nuovo.

Previsto, inoltre un percorso gastronomico a cura del Circolo anziani Maria Santissima. L'intrattenimento musicale sarà a cura de Le Calabriselle. ●

TARSIA Città dell'Olio In festa

Domenica 29 Dicembre 2024
Centro visitatori Riserve Palazzo Rossi, Tarsia (CS)

- Ore 17:00**
Convegno "Olio EVO. Eccellenza per il benessere ed il gusto"
Sara Scarola (Componente Commissione DECO)
Egidio Caputo (Segretario circolo anziani Maria Santissima)
Fiorenza Gonzales (Giornalista "I linguaggi dell'olio. Dalla terra alla tavola esperienze e comunicazione")
Mario Reda (Agronomo "Tecniche agronomiche per produrre olio EVO di qualità")
Elisa Pastore (Biologa Nutrizionista "Olio EVO tra gusto e salute")
Enzo Barbieri (Chef "Racconti del mondo delle conserve in Calabria opportunità di lavoro e sviluppo")
- "Storie di Pane e Olio"** a cura dello Chef **Andrea Zazzaro**
- Ore 18:30**
Tavola rotonda con dibattito aperto
Agostino Brusco (Direttore Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della foce del Crati)
Fausto Molino (Consigliere delegato alle politiche Agricole - Tarsia (CS))
Roberto Cannizzaro (Consigliere delegato al Turismo e Marketing Territoriale - Tarsia (CS))
Roberto Ameruso (Sindaco di Tarsia)
Fulvia Michela Caligiuri (Commissario ARSAC)
Gianluca Gallo (Assessore Regionale all'Agricoltura)
Moderata **Luigi Grandinetti** (Giornalista)
- Cooking Class** a cura dello Chef **Enzo Barbieri**
"Zafarani Cruschi" Preparazione e ricetta tradizionale
"A Tamarata" Ricetta storica contadina per provare la qualità dell'olio nuovo
- Percorso Enogastronomico** a cura del **Circolo anziani Maria Santissima**
- Intrattenimento Musicale** a cura de **Le Calabriselle**

Tarsia, Città dell'Olio

Una festa per l'oro verde

Storie di pane e cooking

Nuova Tradizione

NUOVA TRADIZIONE BAKERY
A REGGIO CALABRIA, VIA ARGINE DX CALOPINACE 33
DOLCE & SALATO: SQUISITZZE PER PRANZO E CENA
347-7935651 - CONSEGNA A DOMICILIO - CONSUMAZIONI SUL POSTO - RITIRO DIRETTO

DA UN TESTO DI NATALIA GINZBURG

“La segretaria” di Bernardo Migliaccio Spina in scena a Portigliola e Bianco

Ironia e autenticità, queste le caratteristiche dei personaggi femminili creati da Natalia Ginzburg per “La segretaria”: un testo attualissimo, scritto nel 1967, che racconta tre donne in balia della vita, tre esseri che si leccano le ferite e disegnano con le parole i personaggi maschili assenti. Drammettino interurbano, in cui logorroiche telefonate scandiscono esistenze urlate e colorate, ora portato in scena dalle talentuose Giulia Palmisano, Marilena Futia e Carmen Ferraro, per l’adattamento e l’innovativa regia di Bernardo Migliaccio Spina.

Dopo l’esordio al Caffè Letterario “Mario La Cava” di Bovalino, lo spettacolo andato in scena giovedì 26 dicembre, nella sala del “Centro di aggregazione giovanile (ex scuola media), a Portigliola, con il patrocinio dell’amministrazione comunale e del Gal Terre Locridee, sarà replicato domenica 29 dicembre, alle 21.00, all’Auditorium Villa Medici di Bianco.

“La segretaria” – dice il regista Migliaccio Spina – è un’introspezione tutta declinata al femminile, uno spaccato di vita che esplora le fragilità umane in una società alienata e alienante. ●




La Segretaria

Drammettino interurbano



Locriteatro produzioni

+ Liberamente tratto da 'La Segretaria' di Natalia Ginzburg

Con

Giulia Palmisano
Marilena Futia
Carmen Ferraro

Regia

Bernardo Migliaccio Spina

Auditorium Comunale
Villa Medici - Bianco RC **Domenica 29 Dicembre ore 21:00**





PRESEPE DI GHIACCIO

PIÙ GRANDE D'ITALIA

SOLITORE AMELIO MAZZELLA, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA SCULTORI DI GHIACCIO

DAL 23 DICEMBRE 2024 ALL'8 GENNAIO 2025

DALLE ORE 10,00 ALLE ORE 12,00 E DALLE ORE 15,00 ALLE ORE 20,30

CHIESA DEL ROSARIO • TAURIANOVA

INAUGURAZIONE 23 DICEMBRE ORE 17







Caffè Letterario

Scrittura Edizione con premio all'autore

Incontri con gli autori, intermezzi musicali e artistici, degustazione caffè

Rassegna di autori calabresi e di scritti sulla Calabria

Venerdì 27 Dicembre 2024 - ore 16:30

Presso Museo del Caffè - Piazza Campo, 5 - Santa Severina Kr

Presentazione del libro di *Eliana Godino*
“Ritratti del Sud. Storie, Volti, Eccellenze di Calabria”

- Dialogo con l'autrice: Maria Concetta Ammirati



Intermezzo musicale - Caffè

Presentazione del libro di *Gianluca Facente*
e *Sandra Giglio*
“La Madre Del Turco”

- Dialogo con gli autori: l'editore Gianni De Simone



Info: Museo del Caffè - Direttore Dott. Bruno Cortese 338.1458870
Casa Editrice PubLIGRAFIC - Gianni De Simone 391.1825028
Calendario completo dell'intera rassegna su: www.caffeletterario.info

INGRESSO LIBERO

SPONSOR:

Luciano De Luca - Fabio Polignone e Antonella Nocita
Sylke Roemer - Claudio Profilo - Pasquale Settio
Coronata Manzella - Giuseppe La Pera - Michele Arigato






Natale 1223



Natale 2024

PRESENTA SECONDA EDIZIONE

26/28/29 Dicembre 2024 E 6 Gennaio 2025

Dalle 17:00 alle 21:00

Presepe Vivente Medioevale

ad Orti REGGIO CALABRIA



REGIA
Don Giovanni Zappala
DIREZIONE SCENICA
Giuseppe Emilio Bruzzone

